

**LE REAZIONI****Napolitano: profondo dolore**

Il Presidente della Repubblica è vicino alle famiglie dei caduti e dei feriti e si è fatto interprete del profondo cordoglio del Paese.

**Bersani: ora si discute della missione**

Prima il dolore, poi la ragione: «Non possiamo consentire che i talebani sconfiggano la comunità internazionale. Ma riflettiamo sulla missione».

**Vendola: solidarietà e vicinanza**

«Rabbia e dolore. Non è l'ora delle polemiche - dice il governatore della Puglia - ma dovremo riflettere sull'evoluzione della missione».

→ **L'ordigno** esploso al passaggio del convoglio Isaf. Gli Usa: il loro sacrificio non sarà dimenticato

→ **Berlusconi** difende la missione. Bossi frena Calderoli. Il Pd: muoiono e la Russa parla di calcio

# Herat, bomba sotto un Lince Uccisi due italiani, due feriti

La guerra in Afghanistan miete altre vittime italiane: due soldati impegnati nella missione Isaf. Un'esplosione fa saltare il blindato su cui viaggiavano. Due i feriti. In Italia è dolore e polemiche...anche da bar dello sport.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

Erano a bordo di un blindato Lince in una colonna di 130 veicoli diretti verso la località di Bala Murghab. In un attimo si scatena l'inferno. Un ordigno «ad altissimo potenziale» scoppia sotto un blindato italiano diretto nell'avamposto di Bala Murghab, nell'ovest dell'Afghanistan, zona calda al confine con il Turkmenistan. Nell'esplosione muoiono due alpini, il sergente Massimiliano Ramadù, di 33 anni, ed il caporal maggiore Luigi Pascazio, di 24. Feriti gli altri due occupanti del mezzo: gamba fratturata per il caporal maggiore Gianfranco Scirè; di 28 anni; più serie le condizioni di una soldata, la caporale Cristina Buonacucina, di 26 anni, che non corre pericoli di vita. «Il loro sacrificio non sarà dimenticato», afferma il portavoce del Pentagono, Geoff Morell.

**L'AGGUATO**

L'attacco avviene alle 9.15 locali, le 5.45 del mattino in Italia. Una colonna di ben 130 mezzi per un numero complessivo di circa 400 militari era partita da Herat diretta alla base di Bala Murghab per portare rinforzi. Facevano parte del convoglio anche militari americani, spagnoli ed afgani. Il Lince con a bordo gli italiani si trovava nella testa della colonna, in quarta



Un militare italiano con il mezzo blindato Lince durante un pattugliamento notturno a Herat

posizione, quando c'è stata l'esplosione, a circa 25 km a sud di Bala Murghab. È stato uno Ied, i famigerati ordigni artigianali, piazzato lungo la strada e nascosto sotto la sabbia, a colpire il blindato. Nulla da fare per Ramadù e Pascazio, morti subito: feriti principalmente alle gambe gli altri due occupanti del mezzo, che sono stati subito evacuati in elicottero verso l'ospedale da campo spagnolo di Herat. Mentre Scirè, il fuciliere che stava in ralla, ha riportato la frattura di una gamba, Cristina Buona-

**KABUL****Precipita aereo afgano  
La Farnesina: a bordo  
nessun connazionale**

Un aereo locale della Pamir Airways con a bordo 38 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio, inclusi sei stranieri, è precipitato ieri in Afghanistan oggi. L'aereo era in volo dalla città di Kunduz, nell'Afghanistan settentrionale, ver-

so la capitale Kabul, ed è scomparso verso le 8 di mattina (in Italia le 5.30 di oggi). Pioggia e neve hanno ostacolato le ricerche dei resti dell'aereo condotte dal personale Nato e afgano. Sul volo erano presenti tra britannici e un americano, come hanno confermato le rispettive ambasciate a Kabul, mentre la Farnesina esclude che a bordo ci fossero italiani. Il Passo di Salang si trova a circa 100 chilometri a nord di Kabul.

Foto di Fabio Fiorani/Sintesi